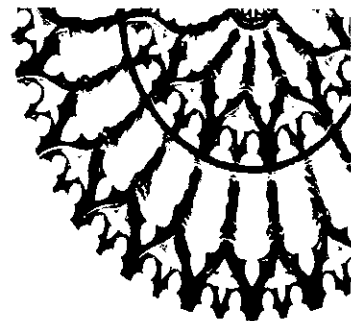




**Comune dell'Aquila**



## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 132

**OGGETTO:** PRG Generale: Norme tecniche di attuazione art. 30 bis – Zone di cessione perequativa degli standard urbanistici, in variante al PRG ai sensi dell'art. 10 L.R. 18/83 nel testo in vigore – Approvazione definitiva ai sensi dell'art. 43 della L.R. 11/99 e ss.mm.ii. Discussione.

L'anno duemilaquindici, il giorno diciassette del mese di dicembre, legalmente convocato con avviso n. 113740 del 11.12.2015, per le ore 9,30, si è riunito in L'Aquila nella nuova Sala delle adunanze consiliari "Tullio De Rubeis" sita in via Filomusi Guelfi, alle ore 10,19 il Consiglio comunale in sessione straordinaria di prima convocazione, sotto la presidenza del Presidente del Consiglio comunale, Avv. Carlo Benedetti e la partecipazione del Segretario generale, avv. Carlo Pirozzolo.

Proceduto ad effettuare l'appello nominale risultano presenti:

1	CIALENTE Massimo	SI	18	LUDOVICI Giuseppe	SI
2	BENEDETTI Carlo	SI	19	MANCINI Angelo	SI
3	BERNARDI Antonello	SI	20	MASCIOCCO Giustino	SI
4	CIMORONI Marco	SI	21	MUCCIANTE Alessandro	SI
5	COLONNA Vito	SI	22	NARDANTONIO Antonio	SI
6	DANIELE Raffaele	SI	23	PADOVANI Gianni	NO
7	D'ERAMO Luigi	NO	24	PALUMBO Stefano	SI
8	DE MATTEIS Giorgio	SI	25	PERILLI Enrico	SI
9	DE PAOLIS Tonino	SI	26	PICCININI Alessandro	SI
10	DI CESARE Ettore	NO	27	PLACIDI Salvatore	SI
11	DI NICOLA Giuliano	SI	28	PROPERZI Pierluigi	NO
12	DURANTE Adriano	SI	29	SALEM Ali	SI
13	FERELLA Daniele	NO	30	SANTILLI Antonella	SI
14	GIORGI Ermanno	SI	31	SPACCA Giorgio	SI
15	IANNI Sergio	SI	32	TINARI Roberto	NO
16	IMPRUDENTE Emanuele	SI	33	VITTORINI Vincenzo	NO
17	LIRIS Guido Quintino	SI		<b>Totali</b>	<b>26</b>

Partecipano alla seduta, il Vice Sindaco Nicola Trifuoggi, gli assessori comunali: Elisabetta Leone, Emanuela Iorio, Mancini Pierluigi, Pietro Di Stefano, Giovanni Cocciantè.

Il presidente accerta che il numero dei presenti è tale da rendere valida la seduta di I convocazione.



## Comune dell'Aquila



Entra il consigliere Ferella (n. 27 presenti).

Esce Colonna ed entra Tinari ( n. 27).

Esce Benedetti (n. 26).

Escono i consiglieri Piccinini e Tinari ( n. 24).

Entra il presidente Benedetti (n. 25) che riassume la presidenza.

Il presidente pone in discussione l'argomento iscritto al punto n. 7 dell'ordine del giorno recante ad oggetto: *PRG Generale: Norme tecniche di attuazione art. 30 bis – Zone di cessione perequativa degli standard urbanistici, in variante al PRG ai sensi dell'art. 10 L.R. 18/83 nel testo in vigore – Approvazione definitiva ai sensi dell'art. 43 della L.R. 11/99 e ss.mm.ii.*

Escono i consiglieri Imprudente, Liris, Perilli, Masciocco (n. 21).

Il presidente interviene sulle eventuali posizioni di incompatibilità di alcuni consiglieri ribadendo il punto di vista della Segreteria generale, della Presidenza e richiamando gli autorevoli pareri espressi al riguardo. Con riferimento allo specifico atto sottolinea che trattasi di una presa d'atto, essendo già intervenuta la variante urbanistica.

Sull'argomento intervengono nei termini come risultanti dal resoconto che si allega, l'assessore Di Stefano ed il signor Sindaco.

Il presidente, temendo la mancanza del numero legale, sospende la discussione.

Del che è verbale.

IL SEGRETARIO GENERALE

(avv. Carlo Pirozzolo)

IL PRESIDENTE

(avv. Carlo Benedetti)

**ORDINE DEL GIORNO**

**PUNTO N. 7 "PRG Generale, norme tecniche di attuazione art. 30 bis – Zone di cessione perequativa degli standard urbanistici, in variante al PRG ai sensi dell'art. 10 L. R. 18/83 nel testo in vigore – Approvazione definitiva ai sensi dell'art. 43 L.R. 11/99"**

**INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI**

Allora passiamo al punto n. 7, PRG Generale, norme tecniche di attuazione art. 30 bis – Zone di cessione perequativa degli standard urbanistici, in variante al PRG ai sensi dell'art. 10 L. R. 18/83 nel testo in vigore – Approvazione definitiva ai sensi dell'art. 43 L.R. 11/99". Allora ribadisco su questa deliberazione il punto di vista della Segreteria Generale e della Presidenza del Consiglio, trattasi di strumento di programmazione di carattere generale, per cui è molto difficile che non sussiste una situazione di incompatibilità da parte di qualche Consigliere comunale o addirittura di tutti i Consiglieri comunali come avviene per esempio quando si approvano i piani regolatori. Se dovesse interpretarsi la norma in senso restrittivo, nel senso di prevedere l'incompatibilità di chi solo possiede a qualsiasi titolo, soprattutto a titolo di proprietà un pezzo di terra, ovviamente i piani regolatori dovrebbero essere fatti unicamente dai Commissari, per questa ragione io mi sento di ribadire suffragato dal parere, sia del Segretario Generale sia dei pareri che sono stati correttamente acquisiti, della interpretazione invece più favorevole a che la politica dica la sua sul criterio di gestione, sullo strumento di gestione del territorio più importante che è lo strumento di pianificazione generale. E questo avviene sia per il Piano Regolatore Generale, sia per la delibera che oggi approviamo. Per quanto riguarda la portata della delibera, io credo che questa costituisca una presa d'atto, essendo già intervenuta la variante urbanistica, do per questa ragione, ovviamente, e ribadendo un punto di vista che certamente può essere condiviso, perché se non venisse condiviso questo punto di vista la politica sarebbe espropriata della funzione più importante che è quella della programmazione e della gestione delle scelte che ovviamente riguardano il territorio. E ricordo che la gestione del territorio e la materia che in primis riguarda la competenza del Comune e del Consiglio comunale sia per quanto riguarda le varianti particolari, sia per quanto riguarda le varianti di carattere generale. Poter dare adito e spazio ad interpretazioni che vadano a qualificare situazioni di incompatibilità particolare dei Consiglieri comunali, significa espropriare i Consigli comunali di ogni funzione riguardante la gestione del territorio. Questa è una interpretazione sbagliata che metterebbe ovviamente l'approvazione degli strumenti di programmazione che riguardano il territorio, Piano Regolatore Generale e simili, in mano a dei commissari. Perché è molto difficile

che in Consiglio comunale ci sia mezzo Consigliere che non abbia interessi molto particolari. Detto questo, ribadito questo, che abbiamo avuto anche modo di ribadire nei precedenti Consigli comunali, io ritengo che questa sia una delibera che abbia una importanza strategica unica. Ci sia un interesse concreto, tra l'altro della Pubblica Amministrazione e che ci siano state delle informazioni importanti da parte del Tribunale Amministrativo Regionale e della Corte dei Conti, che ha puntualmente sanzionato fino adesso una situazione che non definirei di immobilismo del Comune dell'Aquila ma una situazione di tolleranza del Comune dell'Aquila che aveva ritenuto, soprattutto negli anni passati di demandare a dei commissari nominati dal Tribunale Amministrativo la gestione di queste pratiche. Oggi coraggiosamente ribadisco, coraggiosamente, l'assessorato competente porta all'approvazione definitiva questo complesso iter che è stato messo in atto e questo Consiglio comunale deve essere orgoglioso di approvare oggi questa deliberazione perché mette la parola fine, mette il punto ad una situazione che ha creato contenziosi e spese in questo Consiglio comunale. Prego, Signor Assessore

*Interventi fuori microfono*

#### ***INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI***

Facciamo parlare l'Assessore per piacere, invito tutti i Consiglieri a rientrare, alcune volte non conviene fare politica nel senso deteriore del termine, ma bisogna dare spazio al senso di responsabilità. Altrimenti, voglio dire, anche con la sola assenza, io credo che sia un comportamento giustamente anche sanzionabile perché il Comune ha pagato fior di quattrini di spese per la latitanza del Consiglio comunale su questo argomento. Finalmente si arriva, si conteranno le pecore diciamo, io dico proprio di sì, e comunque io invierò i verbali anche alla Corte dei Conti. È importantissimo perché qualcuno è stato ricevuto da citazioni per questo, sempre l'ultimo rimane con il cerino in mano. Prego Assessore

#### ***INTERVENTO DELL'ASSESSORE PIERO DI STEFANO***

Per la verità Presidente, una delibera questa che riguarda la presa d'atto del parere di non contrasto, anzi dell'attestato di non contrasto rilasciato dalla Provincia dell'Aquila. Giacché tutta la parte, come dire, sostanziale della variante, chiamiamola così, si è già consumata nelle due riunioni precedenti di Consiglio comunale. La prima, quando abbiamo fatto l'adozione facendo scattare le norme di salvaguardia, la seconda, quando abbiamo controdedotto le osservazioni fatte alla seconda approvazione comprensiva delle controdeduzioni e delle osservazioni. Poi la legge regionale, la 18,

prevede che venga inviato alla Provincia per l'acquisizione del parere di non contrasto. Avuto questo parere, il Consiglio oggi fa una mera presa d'atto di quel parere giacché non incide più in maniera sostanziale nell'atto deliberativo. Diciamo che è l'ultimo passaggio per poter far diventare definitiva questa variante, che voi sapete essere anche attesa per le scelte che abbiamo fatto da taluni cittadini. Il Consiglio comunale oggi è chiamato soltanto ad un mero adempimento formale e non sostanziale, perché il sostanziale lo ha consumato nelle due riunioni precedenti. Io faccio appello affinché l'assemblea sia messa nelle condizioni di potersi esprimere, magari con un voto positivo e favorevole, in modo da chiudere una vicenda che, almeno da questo punto di vista unanimemente, la sappiamo dura e si trascina da 30 anni. Anche dal punto di vista del dimensionamento degli interventi sul territorio, ha causato più di qualche strascico in termini sia di edilizia e quindi di consumo di territorio, sia di spesa complessiva a carico dell'ente laddove venivano nominati i commissari ad acta. Presidente, io non saprei cosa aggiungere se non lasciare la discussione all'apprezzamento dei Consiglieri comunali

#### ***INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI***

Do la parola al Sindaco. Invito comunque tutti i Consiglieri presenti, visto il momento, che mi dessero una mano, mi mettessero in condizione anche di rendermi conto della sussistenza del numero legale. Mettiamoci nei panni degli altri perché questa è una delibera importante, non per la politica ma per l'Amministrazione. Allora invito tutti i Consiglieri a rientrare per favore e do la parola al Sindaco dell'Aquila

#### ***INTERVENTO DEL SINDACO MASSIMO CIALENTE***

Io vorrei dire che... (*microfono spento*) dopo oltre 30 anni credo che ci trasciniamo questa situazione della città che io ricalco per brevissimo, perché sennò magari i cittadini non lo capiscono. In questa città, quando si fece il Piano Regolatore, allora erano le magnifiche sorti progressive, si pensò di poter prendere quasi 8 milioni di metri quadri di territorio della nostra città, del nostro comune, quindi sia nella città che nelle frazioni, destinandoli a dei vincoli per una serie di interventi per lo più pubblici. Ora questa cosa chiaramente le città non le hanno potute fare perché non c'erano tutti questi soldi. Allora che cosa è successo, che ad un certo punto la Consulta disse, se tu vuoi mantenere queste aree vincolate, caro Comune, al cittadino gli devi dire uno, che rimetti il vincolo, due, se tu rimetti il vincolo devi pagare qualcosa. Questo qui ha provocato nel Piano Regolatore un buco per cui si chiamano aree bianche e noi abbiamo enormi territori dei cittadini che sono non normate. Nessuno ci aveva mai messo le mani, noi ci abbiamo messo le mani ed oggi arriviamo a

un passaggio formale, perché oggi ratifichiamo semplicemente l'atto con il quale la Provincia ha detto, dopo molti mesi, "va bene sono d'accordo", noi crediamo di aver colto un risultato anche perché una misura che da un lato permette ai cittadini di entrare in possesso, avere disponibilità, secondo la destinazione d'uso quel terreno, ma d'altra parte da alla città molte superfici che potremo utilizzare per risistemare le nostre periferie e così via. Qual è il problema? C'è un problema, che prima il Presidente del Consiglio ha accennato, c'è un'interpretazione un po' complicata, nel momento in cui secondo alcuni si va a decidere su queste aree bianche, su questi terreni, si pone un problema, che chi ha un terreno, non in forma diretta, ma un terreno magari fino alla zia, alla nonna e così via, si trova in un conflitto di interessi, una interpretazione un po' anomala della norma, perché si tratta di una variazione totale per cui credo che un Consiglio comunale, probabilmente, essendo fatto di 32 persone, ormai non potrebbe mai votare un piano regolatore, però abbiamo questo problema. Allora non è che ci manca il numero legale in questo momento, il problema non è che non c'è la Maggioranza, è che non siamo, come numero sufficiente, di quelli che possono votare. Allora chiedo all'Opposizione, visto che ormai è un atto che ha concordato, di fare la presenza in aula votando magari contro, ma perché se non si fa questa cosa non è un dispetto che si fa all'Amministrazione Cialente, non è un atto politico dicendo "non hai il numero legale, non hai la Maggioranza", non ce l'abbiamo perché abbiamo un problema di persone che non possono votare per una sorta di conflitto di interesse, ma la volontà politica ci sarebbe, non si può votare, se il Consiglio comunale fosse fatto da più Consiglieri il problema non ci sarebbe. Io continuo a pensare che non c'è questo problema, però è chiaro che in questo clima complicato che c'è in Italia, in particolare nella nostra città, ci può essere un problema. Allora chiedo di votare indipendentemente perché non votare comporta un danno solo ai cittadini a questo punto, perché si deve nominare un Commissario e si perde tempo, rispetto soprattutto ad alcuni cittadini che aspettano con ansia la possibilità di intervenire per realizzare le attività produttive sulle aree previste, che in questo momento darebbero anche la possibilità, forse, di un minimo di rilancio economico. Questo è quanto. Se non dovesse passare è una sorta di sfregio alla città perché vuol dire veramente aver segnato un punto contro la città perché non è più, o contro la Maggioranza, ma è contro la città, perché ormai è approvato, si tratta solo di ratificare un accordo fatto con la Provincia, abbiamo fatto tutto l'iter, adesso non è che segna un punto a favore di questa amministrazione, risolviamo un problema di migliaia di cittadini di questo Comune, che hanno pagato l'ICI su questi terreni, sui quali non siamo stati capaci di trovare una soluzione. Mancare adesso sarebbe un atto di fare un dispetto non all'amministrazione, ma arrivati a questo punto in cui lo avete visto anche dalla brevissima relazione che ha fatto l'Assessore che non aveva più nulla

da dire, si tratta di un passaggio formale, purtroppo abbiamo questo problema che richiede la presenza in aula per fare numero, pur votando contro, da parte dell'Opposizione. Vorrei dire un passaggio politico, l'Opposizione fa bene a fare opposizione, ci mancherebbe, si fa, ma c'è un momento in cui non è questione di opposizione, non c'è da dare una prova, come dire, di incapacità della Maggioranza di esprimere, non abbiamo la possibilità oggettiva perché dal rilevamento del, noi abbiamo fatto la famosa richiesta a tutti i consiglieri, di un problema di incompatibilità di un conflitto di interesse possibile, è emerso che alcuni colleghi della Maggioranza non possono votarla, è una questione esclusivamente tecnica, su un voto che ormai non ha più nulla di politico, perché si tratta ormai di un voto su una vicenda che ha fatto l'iter e che ha l'approvazione, non solo da parte di questo Consiglio comunale, ma addirittura chiuso l'intesa anche con la Provincia, che ha trasmesso l'atto dicendo "ok questa cosa va bene", se passa questo atto io penso che dal mese di gennaio possiamo risolvere dei problemi ai cittadini aquilani, si possono fare, altrimenti non si può fare. Questo è un appello che faccio all'Opposizione, che può votare benissimo contro, farlo mancare vuol dire solo dare dei soldi a un Commissario che impiegherà del tempo, gli dovremmo dare dei soldi, ma non cambierà nulla perché il Commissario arriverà e immediatamente il Commissario non farà altro che prendere atto e vergare questa cosa, vuol dire buttare un po' di soldi e far buttare un po' di tempo da parte dei nostri cittadini. Cittadini che aspettano con ansia, vengono continuamente, noi abbiamo già avuto dei tempi piuttosto lunghi con il passaggio sia in Provincia, che il passaggio alla Regione, io ringrazio Pietro Di Stefano e tutti i collaboratori. Ora questa è la verità, io spero che ci sia, una volta tanto, un discorso che io definirei di una politica a favore della città e non uno scontro che veramente comincia ad avere un aspetto che neanche Don Camillo e Peppone, perché in quei casi una soluzione si trovava. A questo punto non è un attacco all'amministrazione Cialente che ha portato avanti questa cosa, non è questa Maggioranza di Centro-Sinistra, ma sarebbe nei confronti della città. Presidente siamo in condizioni di andare avanti?

#### ***INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI***

Ci sono altri interventi che sono pronti. Se dovesse mancare il numero legale mi premerebbe di approvare la delibera n. 10, perché mancherà il numero legale, la L.R. 15.10.2012 n. 49, questa di Bagno, perché esistono delle scadenze, siccome andare a lunedì potrebbe pregiudicare, se fosse possibile votare velocemente questa, tanto mancherà il numero legale, lo chiedo all'unico membro, se è possibile